



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: (GENERALE) "VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE" PRESENTATA IN DATA 21 MARZO 2017 - PRIMO FIRMATARIO TRESSO.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- in data 30 gennaio 2017 il Consiglio Comunale ha adottato (mecc. 2015 00523/002) una deliberazione avente come oggetto: "Predisposizione della variante generale al Piano Regolatore Generale";
- in tale atto si evidenzia come "... si renda necessaria un'ampia riflessione sul futuro della Città e sulle scelte di pianificazione urbanistica (...) valutate in un quadro complessivo ed attraverso un percorso improntato ai principi della condivisione e della trasparenza";
- la suddetta delibera impegna la Sindaca e la Giunta a pianificare le verifiche e le indagini preliminari necessarie per avviare l'iter di Variante Generale del P.R.G.C. vigente;

CONSIDERATO CHE

- i contenuti della variante devono essere supportati da approfondite analisi conoscitive di carattere urbanistico, storico, sociale, demografico, economico e culturale; la sopraccitata delibera si limita a richiamare meri dati numerici relativi a variazioni demografiche e presenza di alloggi vuoti, dati che estrapolati da una valutazione specifica perdono di significato;
- tali analisi conoscitive devono necessariamente essere orientate anche ad interpretare il sistema di relazione tra la città e il contesto dei comuni della cintura torinese;
- i modelli socio-culturali, il mondo del lavoro, il sistema della mobilità urbana sono soggetti a repentini cambiamenti di contesto: per non elaborare un nuovo P.R.G.C. che definisca contenuti già superati al momento dell'approvazione è necessario predisporre uno strumento resiliente rispetto ai cambiamenti, con un iter procedurale contenuto nei tempi;
- la revisione dello strumento urbanistico non può limitarsi ad adeguare i parametri quantitativi del Piano vigente, come indicato nella sopraccitata deliberazione (mecc. 2015 00523/002), ma deve essere interpretata come un importante volano affinché la città, anche attraverso azioni in ambito urbanistico, risolva situazioni di conflitto sociale

- e torni a produrre lavoro, individuando forme alternative rispetto alla produzione industriale tradizionale che ha caratterizzato il tessuto torinese nel secolo scorso;
- la proposta tecnica del progetto preliminare, secondo la vigente normativa urbanistica, richiede un approfondito dettaglio di contenuti. Risulta pertanto particolarmente importante la fase iniziale di elaborazione dei contenuti della proposta tecnica;
 - le numerose varianti e Piani attuativi in variante che si sono susseguiti in questi anni non necessariamente hanno snaturato l'impostazione originaria del P.R.G.C. vigente, piuttosto adattandolo alle reali esigenze del territorio, che nell'arco di 20 anni necessariamente sono mutate. Ciò ribadisce l'importanza di predisporre uno strumento urbanistico flessibile e resiliente;

INTERPELLANO

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- 1) quali azioni concrete si intendano porre in essere per dare avvio alla procedura di variante generale al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della Legge Regionale n. 56/1977 e s.m.i., chiarendo se si sta predisponendo l'avvio della fase preliminare di analisi e ricerche volte a porre le basi di una prima bozza dei contenuti della variante generale;
- 2) se, considerata la complessità dell'argomento evidenziata nelle premesse, si intenda dare seguito alla deliberazione approvata nel Consiglio Comunale del 30 gennaio 2017 predisponendo un atto di indirizzo che ne definisca criteri, obiettivi, strumenti e tempi; in questo caso si chiede di indicare i tempi secondo entro i quali si intende presentare tale atto;
- 3) se sia intenzione dell'Amministrazione predisporre una campagna informativa per comunicare l'avvio della procedura di variante e i relativi tempi di attuazione, come primo passo per un percorso di pianificazione partecipata;
- 4) se si intenda condividere una prima bozza dei contenuti della variante generale con le Commissioni Consiglieri competenti, gli Enti territoriali, le Associazioni di categoria, gli ordini ed i collegi professionali, le Circoscrizioni e le rappresentanze di cittadini, raccogliendo osservazioni, istanze e manifestazioni di interesse dai suddetti soggetti, magari istituendo un percorso di dibattito pubblico (sul modello francese), al pari di quanto il nuovo codice degli appalti ha reso obbligatorio per le grandi opere infrastrutturali aventi impatto rilevante sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio;
- 5) se si intenda predisporre la proposta tecnica del progetto preliminare e il documento preliminare per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale, sottoponendoli all'esame delle Commissioni Consiglieri competenti;

- 6) si chiede in ultimo di chiarire se in questo processo di pianificazione si intenda coinvolgere i Comuni della cintura torinese strettamente collegati a Torino, per predisporre un Piano di maggiore respiro e valenza territoriale.

F.to: Francesco Tresso
Monica Canalis
Stefano Lo Russo
Silvio Magliano
Eleonora Artesio